

Il Papa: «Comportamenti più rispettosi del creato»

Nell'anno del Giubileo della Misericordia, papa Francesco invita i cattolici a compiere una nuova «opera di misericordia» verso il Creato: un'opera «spirituale» (fermandosi in «contemplazione riconoscente del mondo») e «corporale» (attuando «semplici gesti quotidiani nei quali spezziamo la logica della violenza, dello sfruttamento, dell'egoismo» per «costruire un mondo migliore»). È quanto si legge nel Messaggio per la Giornata mondiale di preghiera per la cura del creato, che la Chiesa cattolica ha celebrato l'1 settembre, in unione con gli ortodossi e con l'adesione di altre Chiese e comunità cristiane. Il Papa invita a «cercare la misericordia di Dio per i peccati contro il creato che finora non abbiamo saputo riconoscere e confessare» e impegnandosi a compiere passi concreti sulla strada della conversione

ecologica che richiede una chiara presa di coscienza della nostra responsabilità nei confronti di noi stessi, del prossimo e del creatore. «Non possiamo arrenderci o essere indifferenti alla perdita della biodiversità e alla distruzione degli ecosistemi, spesso provocate dai nostri comportamenti irresponsabili ed egoistici», e la denuncia contenuta nel messaggio: «I cambiamenti climatici - scrive il Papa - contribuiscono anche alla straziante crisi dei migranti forzati. I poveri del mondo, che pure sono i meno responsabili dei cambiamenti climatici, sono i più vulnerabili e già ne subiscono gli effetti». Il Papa invita a fare un esame di coscienza da associare a «un fermo proposito di cambiare vita», da tradursi «in atteggiamenti e comportamenti concreti più rispettosi del creato», indicando una serie di gesti concreti

da compiere. Il Pontefice plaude alle decisioni prese dai governi del mondo con l'adozione degli Obiettivi di sviluppo sostenibile e l'Accordo sui cambiamenti climatici, ma esorta ora a rispettare questi impegni. Per sensibilizzare le Chiese locali alla tematica, in una lettera indirizzata ai Vescovi di tutto il mondo il cardinale Peter K.A. Turkson, presidente del Pontificio consiglio della Giustizia e della pace, raccomanda la lettura dei due messaggi papali «Pace con Dio creatore, pace con tutto il creato» di san Giovanni Paolo II (1990) e «Se vuoi coltivare la pace, custodisci il creato» di Benedetto XVI (2010) e dell'enciclica *Laudato si'* (in particolare il capitolo 6, «Educazione e spiritualità ecologica»). Per eventuali incontri di preghiera sul territorio durante il tempo per il Creato (fino al 4 ottobre), una proposta è disponibile su www.istitutiatpax.va.

Teatro e musica nella Valle dei Monaci

Un'esperienza unica, un festival di teatro che accenderà per quattro giorni la Valle dei Monaci. Dall'8 all'11 settembre, teatro e musica in chiostri, aie e parchi, sotto il titolo «Tra Cascine e Abbazie». Il Festival si snoderà lungo la Vettabbia, a partire dal Museo Diocesano, passando per le casine dell'omonimo Parco, il depuratore di Nosedo, l'Abbazia di Chiaravalle e toccando la suggestiva Abbazia di Viboldone, coniuherà il teatro con la peculiarità di questi luoghi. Accanto a spettacoli e concerti, tanti laboratori, letture, passeggiate e iniziative dedicate a bambini e adulti, da parte delle realtà della rete Valle dei Monaci, che da anni lavorano alla costruzione di un grande spazio di incontro e riscoperta del territorio. «Il Festival, come la

8-11 settembre 2016

TRA CASCINE E ABBAZIE

Festival di teatro nella Valle dei Monaci

Dal centro di Milano a Chiaravalle: quattro giorni di teatro e musica in chiostri, aie e parchi.

Segui il programma su www.valledeimonaci.org

Vettabbia, si espanderà come acqua, come un liquido che viene a irrigare di teatro e musica questi luoghi sacri permeabili all'arte, per farli pulsare - spiegano Manuel Ferreira, Elena Lolli della Compagnia Teatrale Alma Rosé, che curano la direzione artistica dell'evento -.

Nei grandi prati e nei cortili cascinali, dentro gli spazi intimi e silenziosi delle abbazie, in

mezzo alle aree boscate, ogni volta il teatro come l'acqua prenderà la forma del luogo. Irrigando di emozioni, di parole di poesia e di note musicali ci inviterà a incontrare questa parte di terra che lambisce Milano con il suo concentrato di ricchezza storica, agricola e spirituale, ancora poco conosciuta. Info e prenotazioni: info@valledeimonaci.org, www.valledeimonaci.org.

Oggi la piccola suora vissuta a Calcutta sarà canonizzata da papa Francesco. Domani al Pime di Milano alle 18.30

incontro di preghiera e alle 21 rievocazione a partire dal volume di Marina Ricci. Per le parrocchie pronta una mostra itinerante

Madre Teresa, la santa che amava i poveri

DI GIORGIO BERNARDELLI

Diventa santa a Roma nel cuore dell'Anno Santo della Misericordia. Ma è un evento che tocca da vicino anche Milano l'attesa canonizzazione di Madre Teresa di Calcutta, che oggi papa Francesco presiede in piazza San Pietro. Anche la nostra città, nel quartiere di Baggio, vede infatti la presenza discreta e preziosissima delle Missionarie della carità, le suore con il sari bianco bordato di azzurro che la Madre volle per servire con lei i più poveri tra i poveri. Ma Milano custodisce anche la memoria di alcune visite che la santa della carità compì in mezzo a noi, lasciando sempre dietro di sé parole e gesti significativi. Arrivò a Milano per la prima volta nell'ottobre 1973, invitata da padre Giacomo Girardi e padre Piero Gheddo, missionari del Pime, che l'avevano conosciuta attraverso i confratelli che in India svolgevano il loro ministero. Allora non era ancora la grande icona globale che tutti conoscevano; così il primo incontro organizzato al Centro missionario di via Mosè Bianchi con alcune migliaia di giovani per molti fu la prima scoperta della suora che diceva che servire i poveri era «un grande privilegio». Con loro, in quella Milano scossa dal vento della contestazione, Madre Teresa avrebbe marciato poi la sera dopo, dal Castello Sforzesco fino al Duomo, in un evento che avrebbe inaugurato la tradizione della Veglia Missionaria nella nostra Diocesi. Sarebbe tornata quattro anni dopo, poi, Madre Teresa per un altro grande evento: su invito del cardinale Giovanni Colombo e dei vescovi lombardi, avrebbe portato la sua testimonianza davanti a uno stadio di San Siro gremito dal «popolo della vita». In quell'aprile 1977 segnato in Italia dal dibattito sulla legge che legalizzava l'aborto, Madre Teresa a Milano parlò sul

Libro per ragazzi

Ardoso della solenne canonizzazione, arriverà nelle prossime settimane in libreria un piccolo prezioso libro, che racconta ai ragazzi la storia della santa di Calcutta (in dialogo, 96 pagine, 7,20 euro). Illustrata con splendidi disegni da Maria Silva, la vicenda di Madre Teresa è narrata con parole semplici ma estremamente efficaci da Bruno Ferrero, salesiano, noto autore di libri per ragazzi, che ne svela tanti piccoli ed emblematici episodi. Dalle origini, nella tormentata terra dei Balcani, fino alla scoperta della vocazione e alla partenza per l'India, per farsi piccola e povera tra i più poveri, la storia della piccola suora degli slum di Calcutta non smette di sorprendere e suscitare emozione in piccoli e grandi lettori.



Madre Teresa di Calcutta parla a San Siro il 23 aprile 1977

perché ogni vita - fin da quella più debole, nel grembo di una madre - andava difesa. Ma spiegò anche che dire no all'aborto significa anche prendersi cura di ogni vita abbandonata ai margini delle strade, nelle nostre città e nelle periferie del mondo. Tra le visite di Madre Teresa a Milano ce n'è poi almeno una terza che merita di essere ricordata in modo particolare: quella del maggio 1983, quando il cardinale Carlo Maria Martini la volle per una testimonianza al XX Congresso eucaristico nazionale. In quell'occasione ci mostrò il legame profondo tra l'Eucaristia e la carità, a partire dall'esperienza

personale sua e delle Missionarie della carità che - in ogni comunità - iniziano ogni giornata con un'ora di adorazione davanti al Santissimo. E fu sempre insieme a Madre Teresa che in quei giorni la città accolse un altro santo, papa Giovanni Paolo II, il primo Papa dopo secoli a compiere una visita apostolica a Milano. Anche per ricordare tutto questo il Pime di Milano ha organizzato per domani - il giorno successivo alla canonizzazione nonché festa liturgica di Madre Teresa - una serata a lei dedicata presso il Centro di via Mosè Bianchi 94. Alle 18.30 si terrà un momento di preghiera che ripercorrerà

attraverso parole e immagini le visite a Milano della fondatrice delle Missionarie della carità. Alle 21, invece, a rievocare la figura della nuova santa e la sua eredità sarà Marina Ricci, giornalista e autrice del libro «Giovino, il dono di Madre Teresa» in cui l'ex vaticanista del Tg5 racconta la storia dell'esperienza personale dell'adozione di un bambino con una grave forma di disabilità incontrato a Calcutta in una delle case delle Missionarie della carità. Il Pime inoltre ha realizzato anche una mostra su Madre Teresa a disposizione delle parrocchie: per tutti i dettagli www.pimemilano.com.

«Viviamo in semplicità e con gioia serviamo»

DI LUISA BOVE

Ci sono anche loro oggi in piazza San Pietro per la canonizzazione di Madre Teresa di Calcutta. Sono le 7 suore Missionarie della carità in zona Baggio a Milano. Ieri pomeriggio hanno organizzato una Veglia di preghiera nella loro casa per prepararsi al grande evento e poi sono partite. Le religiose non sono andate da sole, ma con tre pullman: oltre ad alcuni volontari, ci sono infatti tante famiglie che loro visitano, persone che assistono, le donne ospiti della piccola comunità e i figli. Il più piccolo della comunità è Arianna, dice la superiora, suor Marie Xavier, africana originaria del Rwanda. Oggi la piccola comunità alla periferia milanese è composta da religiose straniere, quattro sono indiane, una è serba e un'altra polacca. Le suore di Madre Teresa sono sempre molto schive e riservate, non parlano volentieri e preferiscono che si colga il loro carisma missionario rivolto agli ultimi vedendole all'opera. In realtà già questo atteggiamento di umiltà dice già tanto dello stile della loro santa.

Cosa significa per voi la canonizzazione di madre Teresa? «È un evento speciale. Per noi è un dono, una gioia, nella semplicità. Viviamo un tempo di ringraziamento, per noi, per i poveri, per le persone che hanno vissuto l'amore che Madre Teresa ha insegnato. È un dono che dobbiamo continuare a vivere ringraziando il Signore e facendo ciò che Madre Teresa

ci ha lasciato. Lei continua a intercedere per noi». Chi sono i «poveri» di cui vi occupate? «Nella casa di Milano ospitiamo mamme e bambini (0-3 anni) di prima accoglienza e donne sole, poi abbiamo una mensa riservata agli uomini: in media 130-150, ma durante l'estate arriviamo anche a 200. Assistiamo anche i malati, andiamo nel carcere di Novara, al Trivulzio, portiamo la Comunione a malati e anziani, visitiamo tutti i giorni le famiglie del quartiere e organizziamo momenti di preghiera anche con i poveri. Viviamo secondo l'insegnamento di Madre Teresa, con semplicità».

Che cosa attrae ancora oggi le giovani nel vostro istituto? «La semplicità, il gioia e la preghiera. Ma bisognerebbe chiederlo a loro... Abbiamo anche tanti volontari e collaboratori, anche adesso sta arrivando un gruppo, vengono a darci una mano e sono sempre generosi, perché noi siamo solo in sette e non riusciremo a fare tutto. Non saprei neanche dire il numero esatto, non so quanti sono, ma sono tanti, sono presenti tutti i giorni e poi nel weekend ne arrivano altri a turno. C'è chi viene anche da fuori Milano e da anni viene un gruppo di svizzeri. Considerando che ogni giorno bisogna preparare 200 pasti noi non ce lo faremmo davvero».

Madre Teresa contagia tutti, non solo chi entra nell'istituto... «Sì, senza predicare. Vengono e ci aiutano».



Alcune Missionarie della carità nella basilica di Sant'Ambrgio

Convegno diocesano Caritas a Seveso

«Sconfinati, la carità e cultura dell'accoglienza», nucleo tematico delle proposte formative di Caritas ambrosiana per l'anno pastorale 2016-2017, è il titolo del Convegno diocesano delle Caritas decanali in programma il 10 e 11 settembre al Centro pastorale ambrosiano a Seveso (via San Carlo 2). Interverranno monsignor Luca Bossan (vicario episcopale per la Cultura, la carità, la missione e l'azione sociale e presidente di Caritas ambrosiana); don Giuseppe Como (docente di Teologia spirituale al Seminario di Venezone); Luciano Gualzetti (direttore di Caritas

In programma il 10 e 11 settembre sul tema: «Sconfinati. Porte Aperte, la carità è cultura dell'accoglienza»

ambrosiana). Riccardo Redaelli (direttore del Centro ricerche sul sistema Sud e Mediterraneo allargato, Università cattolica del Sacro Cuore), don Massimiliano Sabbadini (vice direttore di Caritas ambrosiana) e Silvia Sinibaldi (direttrice aiuti umanitari di Caritas Europa). Nel pomeriggio di sabato testimonianze di due operatori di Caritas ambrosiana sulla rotta della Balkan Route. Ci saranno inoltre laboratori tematici: ospitalità diffusa, in ascolto del territorio e comunicazione. Per informazioni: Caritas ambrosiana - Settore Caritas e Territorio (tel. 02-76037244-245).

Terremoto, domenica 11 raccolta in Diocesi

Per aiutare le popolazioni colpite dal terremoto la Conferenza episcopale ha proposto una colletta straordinaria a tutta la Chiesa italiana. La raccolta nella Diocesi di Milano si terrà domenica 11 settembre (e non il 18 perché tradizionalmente si celebra la Giornata del Seminario). Le offerte raccolte dalle parrocchie dovranno essere versate sul conto della Diocesi di Milano (iban: IT22052160163100000071601) indicando come causale: «Colletta terremoto Centro Italia».

Proseguire intanto la raccolta fondi, tra i fedeli e i cittadini che vivono nella Diocesi di Milano, lanciata per sostenere i primi aiuti dalla Caritas ambrosiana su invito dell'Arcivescovo di Milano, il cardinale Angelo Scola. Finora sono stati raccolti 150 mila eu-

Ecco le coordinate per effettuare le donazioni. C.C.P. n. 000013576228 intestato Caritas Ambrosiana Onlus - Via S. Bernardino 4 - 20122 Milano. C/C Credito Valtellinese, intestato a Caritas Ambrosiana Onlus - Iban: IT17052160163100000000578 - BIC: BPCVIT22, C/C presso Banca Popolare di Milano, intestato a Caritas Ambrosiana Onlus - Iban: IT51505180160000000064700. C/C presso Banca Promissa, intestato a Caritas Ambrosiana Onlus - Iban: IT9703335901600000000348. C/C Banca Popolare Etica, intestato a Caritas Ambrosiana Onlus - Iban: IT86E05018016000000001545. Causale offerta: «Terremoto Centro Italia 2016».

Oppure si può donare - presso l'Ufficio Raccolta Fondi in via S. Bernar-

dino, 4 - Milano; dal lunedì al giovedì dalle ore 9.30 alle ore 12.30 e dalle ore 14.30 alle ore 17.30 e il venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30 - con carta di credito telefonando al 02-76037244 o sul sito di Caritas ambrosiana.it. Le offerte sono detraibili/deducibili fiscalmente. Info, e-mail: offerta@caritasambrosiana.it. Sempre su invito del cardinale Angelo Scola, la Caritas ambrosiana, in collaborazione con la Caritas italiana, raccoglie anche le disponibilità dei volontari per le zone terremotate in Centro Italia. Gli operatori e volontari saranno inviati in base alle indicazioni che verranno fornite dalle istituzioni. Parrocchie, associazioni e singoli possono sin d'ora comunicare la disponibilità compilando il modulo on line su www.chiesadimilano.it.